

care al contratto con la Società del Risana-  
mento di Napoli. »

« Imbriani-Poerio. »

« Il sottoscritto desidera sapere dagli ono-  
revoli ministri dell'interno e dell'agricoltura  
se non intendano revocare o modificare le  
disposizioni di polizia veterinaria date con  
l'ordinanza del 1° febbraio ultimo scorso, di-  
sposizioni le quali, anzichè prevenire la dif-  
fusione dell'afta epizootica, impediscono e  
difficultano il commercio del bestiame anche  
nelle regioni immuni dal morbo.

« Attilio Luzzatto. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il  
ministro dell'interno sui gravissimi danni  
che derivano al commercio ed all'industria  
agricola dall'applicazione di alcune disposi-  
zioni contenute nella recente ordinanza di  
polizia veterinaria, relativa all'afta epizoo-  
tica.

« Mercanti. »

« Domando d'interrogare l'onorevole mi-  
nistro di grazia e giustizia circa la neces-  
sità di modificare la legge degli uffici di con-  
ciliazione, specialmente nella parte riguar-  
dante i cancellieri e gli uscieri.

« Vischi. »

Comunico ora le seguenti domande d'in-  
terpellanza:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i  
ministri dell'interno e di agricoltura, indu-  
stria e commercio sui danni gravissimi ar-  
recati alla agricoltura nazionale dalle dispo-  
sizioni contenute nella ordinanza di polizia  
veterinaria del 1° febbraio 1894.

« Niccolini. »

« I sottoscritti interpellano il presidente  
del Consiglio, ministro dell'interno, sulle per-  
secuzioni e gli arbitri del Governo contro  
persone ed associazioni aderenti al partito  
socialista dei Lavoratori italiani.

« Prampolini, Agnini, Ferri. »

Il Governo accetta queste domande d'in-  
terpellanza?

**Crispi, presidente del Consiglio.** Le accetto  
al suo turno.

**Presidente.** L'onorevole De Nicolò ha pre-  
sentato la seguente mozione:

« La Camera fa voti che il Governo del  
Re voglia, con una legge, regolare le condi-

zioni delle Regie Basiliche pugliesi, convinta  
non essere perfettamente legale la condizione  
fatta all'istituzione di quelle Basiliche coi  
decreti in vigore. »

« De Nicolò. »

Quando sarà presente il ministro di gra-  
zia e giustizia si stabilirà il giorno per la di-  
scussione di questa mozione.

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro  
della guerra.

**Mocenni, ministro della guerra.** (*Segni d'atten-  
zione*). Se la Camera consente posso rispondere  
subito alle interrogazioni, che furono presen-  
tate oggi dagli onorevoli Zabeo, Imbriani e  
Martini Giovanni circa la morte del soldato  
Evangelista. (*Sì! sì!*)

Così pure, trattandosi di un caso che ha  
una certa importanza, poichè ha formato og-  
getto di commenti nella pubblica stampa, ri-  
sponderò anche all'interrogazione dell'ono-  
revole Ungaro. (*Sì! sì!*)

Assicuro gli onorevoli interroganti che il  
pietoso caso dell'Evangelista, non appena ne  
ebbi sentore, mi commosse profondamente:  
perciò, come era mio dovere, chiesi subito  
informazioni e disposi che fosse fatta un'in-  
chiesta coscenziosa e severa che fu affidata al  
generale Bigotti, comandante la divisione di  
Padova, appositamente richiamato da licenza.

Codesto generale fu incaricato di proce-  
dere ad accurati interrogatori, di modo che  
credo di essere in grado di riferire alla Ca-  
mera i più minuti particolari sopra questo  
tristissimo caso.

Il giorno 20 del caduto marzo il soldato  
Evangelista del reggimento Savoia-Cavalleria  
con altre tre reclute ritardatarie fu fatto mon-  
tare a cavallo in un maneggio scoperto e con  
sella d'ordinanza da prima al passo e poi di  
piccolo trotto; passando più tardi nel vicino  
maneggio coperto. L'Evangelista quel giorno,  
mostrò di aver paura del cavallo; e per l'ap-  
prensione nella quale si trovava, si lasciava  
di quando in quando scivolare, afferrandone  
con ambedue le mani il collo e procurando  
di scendere senza cadere; qualche volta gli  
riusciva di scendere e di restare in piedi,  
scivolando lungo il collo del cavallo.

Il tenente Blanc che era incaricato del-  
l'istruzione, dopo aver cercato invano di per-  
suaderlo a non lasciarsi prendere dalla paura,  
ritenne utile di chiamare un suo collega, il  
tenente Corazzi, nativo delle provincie meri-